

La paradossale crociata di Israele contro l'UNRWA

www-972mag-com.translate.google.com/unrwa-polio-gaza-israel-knesset

October 10, 2024

Le autorità israeliane contano sull'UNRWA per prevenire un'epidemia di poliomielite, mentre la Knesset propone leggi per espellere l'agenzia.

Di Gionata Adler 10 ottobre 2024



Palestinesi sul sito di un attacco aereo israeliano contro una scuola dell'UNRWA nel campo di Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale, 6 giugno 2024. (Abed Rahim Khatib/Flash90)

Il mese scorso, a quasi un anno dall'inizio della guerra genocida di Israele, sembrava finalmente arrivare una piccola dose di buone notizie dalla Striscia di Gaza. Dopo la distruzione dell'infrastruttura sanitaria e di gestione delle acque reflue di Gaza, un'epidemia di poliomielite diffusa nel territorio assediato sembrava probabile a metà estate, quando la malattia è stata rilevata per la prima volta nei campioni di liquami; all'inizio di agosto, un bambino di 10 mesi ha contratto la malattia ed è rimasto rapidamente paralizzato. I media internazionali e le organizzazioni umanitarie hanno lanciato l'allarme, ma sembravano

esserci poche possibilità di condurre una campagna di vaccinazione di massa di successo in assenza di un cessate il fuoco, un risultato che, dopo l'assassinio da parte di Israele del leader di Hamas Ismail Haniyeh, è diventato sempre più irraggiungibile.

Poi le cose hanno iniziato a cambiare. Il 25 agosto, Israele ha annunciato che il Coordinatore delle attività governative nei territori (COGAT), il ramo civile del governo militare israeliano nella Cisgiordania occupata e a Gaza, si era coordinato con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per portare 1,2 milioni di dosi del vaccino contro la poliomielite a Gaza. Una settimana dopo, il governo israeliano ha accettato di sospendere la sua offensiva militare in regioni distinte della Striscia per garantire che i vaccini potessero essere distribuiti. Il primo ministro Benjamin Netanyahu si è affrettato ad affermare che queste pause non erano un cessate il fuoco, ma che Israele era "impegnato a prevenire un'epidemia della malattia nella Striscia di Gaza, così come nell'intera regione".

Queste decisioni israeliane non sono nate da un'improvvisa preoccupazione per il benessere dei palestinesi. A luglio, quando la poliomielite stava iniziando a diffondersi a Gaza, la prima priorità di Israele era quella di somministrare dosi di richiamo della poliomielite alle proprie truppe. Tuttavia, persino i soldati vaccinati potrebbero comunque essere un vettore del virus, trasportandolo da Gaza in Israele. Ciò ha rappresentato una minaccia immediata per i cittadini israeliani e, in particolare, per i circa 150.000 bambini che non sono stati vaccinati contro la poliomielite, molti dei quali appartenenti alla comunità ultra-ortodossa.

Nelle prime due settimane di settembre, le "pause antipolio" di tre giorni, prima nell'area di Deir al-Balah, poi a Khan Younis e nei dintorni e infine a Gaza City e nella decimata Striscia settentrionale, sono state ampiamente efficaci. Gli operatori umanitari si sono recati in centinaia di siti di vaccinazione designati e, entro il 12 settembre, quasi 560.000 bambini palestinesi di età inferiore ai 10 anni avevano ricevuto la prima dose del vaccino orale antipolio, raggiungendo il 90 per cento di copertura. Per somministrare la seconda dose necessaria, l'OMS sta ora pianificando di lanciare la fase successiva di vaccinazioni a metà ottobre attraverso una struttura simile di pause antipolio.



Un operatore sanitario somministra una dose del vaccino orale contro la poliomielite a Deir al-Balah, 1 settembre 2024. (Abed Rahim Khatib/Flash90)

Sebbene il COGAT non lo abbia riconosciuto, una terza organizzazione all'interno di Gaza è stata fondamentale per il successo dello sforzo di vaccinazione: l'UN Relief and Works Agency (UNRWA). In quanto più grande agenzia di aiuti umanitari a Gaza, con 13.000 dipendenti, la maggior parte dei quali palestinesi, l'agenzia era in una posizione unica non solo per somministrare i vaccini, ma anche per incoraggiare le famiglie palestinesi a partecipare alla campagna e raggiungere l'inoculazione di massa. Nelle parole di Sam Rose, vicedirettore senior degli affari dell'UNRWA a Gaza, "non c'era modo che la campagna di vaccinazione potesse aver luogo senza l'UNRWA".

Legiferare per liquidare

L'UNRWA ha coordinato le sue attività con il COGAT per decenni. Ancora a febbraio, il capo del COGAT, il maggiore generale Rasan Elan, ha ammesso che "nessun'altra organizzazione è attrezzata per assumere il ruolo critico svolto dall'UNRWA nella distribuzione degli aiuti umanitari". Ma è diventato più difficile per i funzionari israeliani giustificare questa cooperazione, poiché i politici hanno intensificato una campagna per abolire l'organizzazione nel mezzo dell'assalto di Israele alla Striscia.

A luglio, la Knesset ha approvato la sua prima lettura, con un margine schiacciante, di un disegno di legge per marchiare l'UNRWA come organizzazione terroristica e costringere il governo a tagliare tutti i legami con l'agenzia. Sono stati approvati anche altri due disegni di legge, uno per vietare all'UNRWA di operare sul territorio israeliano e un altro per privare il personale dell'UNRWA delle immunità legali concesse al personale ONU in Israele. Mentre la Knesset entrava nella pausa di fine estate, i tre disegni di legge sono passati alla Commissione per gli affari esteri e la difesa del parlamento.

Tuttavia, a settembre, Israele si è ritrovato nella scomoda posizione di dover fare affidamento sull'UNRWA per facilitare un'operazione di vaccinazione di massa a Gaza, principalmente per proteggere i propri cittadini, mentre promuoveva una legge per liquidare l'organizzazione.

Questa contraddizione non è sfuggita alla MK Yulia Malinovsky, membro del partito di opposizione di destra Yisrael Beiteinu, che aveva sponsorizzato il disegno di legge per designare l'UNRWA come entità terroristica e aveva chiesto che il Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa si riunisse durante la pausa per affrontare la legislazione. "È inaccettabile", scrisse Malinovsky al presidente del comitato Yuli Edelstein, "che l'UNRWA venga dichiarato il coordinatore capo della campagna". Quando il comitato si riunì il 4 settembre, Edelstein accretò di discutere i tre disegni di legge per "introdurre chiarezza nell'atteggiamento dello Stato di Israele nei confronti dell'UNRWA".



MK Yulia Malinovsky a una riunione della Commissione Affari Esteri e Difesa della Knesset, 9 luglio 2024.
(Yonatan Sindel/Flash90)

La domenica scorsa, per celebrare l'anniversario degli attacchi del 7 ottobre, il comitato ha formalmente approvato due progetti di legge modificati : il primo taglierebbe tutti i legami tra l'UNRWA e le autorità statali israeliane, mentre il secondo vieterebbe all'UNRWA di operare in Israele. Il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha chiesto a Netanyahu di fermare la legislazione, avvertendo che potrebbe costringere l'UNRWA a cessare ogni attività nei territori occupati. Malinovsky, d'altro canto, sta esortando la Knesset a tenere una sessione speciale per approvare le leggi prima della fine della pausa di questo mese.

Nelle prossime settimane, quindi, l'UNRWA correrà contro il tempo per somministrare contemporaneamente una seconda tornata di vaccini antipolio di cui c'è disperatamente bisogno e garantire la propria stessa esistenza in Palestina.

Una crociata lunga decenni

Fondata sulla scia della Nakba del 1948, l'UNRWA è da tempo la principale organizzazione umanitaria per i rifugiati palestinesi in tutto il Medio Oriente. Sin dall'occupazione israeliana di Gaza e della Cisgiordania nel 1967, l'UNRWA ha collaborato strettamente con le autorità israeliane, che, per molti versi, hanno finito per affidarsi al lavoro dell'agenzia.

Con i suoi programmi di formazione professionale ed educativa, centri di assistenza sanitaria e sociale, programmi di miglioramento delle infrastrutture e capacità di risposta alle emergenze, l'UNRWA fornisce servizi ai quasi 2,4 milioni di rifugiati registrati nei territori occupati, servizi di cui Israele, in quanto potenza occupante, sarebbe altrimenti responsabile. In senso più ampio, Israele e i suoi alleati hanno anche tratto profitto dal ruolo dell'UNRWA come quello che la storica Laura Robson definisce uno "strumento di contenimento": offrire alcune delle strutture e delle risorse di uno stato, ma senza rappresentanza diretta, per "tenere a freno" l'azione politica palestinese.

Tuttavia, se l'UNRWA è solo un quasi-stato, è un quasi-stato palestinese . I palestinesi non solo costituiscono la stragrande maggioranza dei dipendenti dell'agenzia, ma l'hanno plasmata e trasformata in modi critici, anche se la dirigenza senior è rimasta in gran parte nelle mani di ex diplomatici occidentali e funzionari di carriera delle Nazioni Unite. Nei suoi primi anni, i rifugiati hanno costretto l'UNRWA ad abbandonare una serie di programmi di reinsediamento nei paesi arabi e a reindirizzare i suoi finanziamenti verso l'istruzione; le scuole dell'UNRWA, a loro volta, sono diventate siti chiave per lo sviluppo e la trasmissione del nazionalismo palestinese.

Forse la cosa più importante è che l'UNRWA ha contribuito a mantenere viva la questione dei rifugiati palestinesi e serve a ricordare che la comunità internazionale ha la responsabilità della sua giusta risoluzione. È per questo motivo che Israele ha cercato a lungo di

smantellare l'UNRWA, anche se farlo non avrebbe avuto alcun impatto sulla risoluzione 194 delle Nazioni Unite, che ha sancito il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi nel diritto internazionale, o sulle altre convenzioni che affermano tale diritto per tutti i rifugiati nel mondo.

L'attuale sforzo legislativo per offuscare e sradicare l'UNRWA è solo l'ultima e più pericolosa fase di questa crociata. Israele ha iniziato a prendere di mira l'UNRWA con l'affermazione del 26 gennaio secondo cui 12 dipendenti dell'agenzia avevano preso parte all'attacco di Hamas del 7 ottobre, un'accusa fatta lo stesso giorno in cui la Corte internazionale di giustizia (ICJ) ha stabilito che la condotta di Israele a Gaza era plausibilmente un genocidio. Nelle settimane successive, senza fornire prove, Israele ha ulteriormente affermato che circa 1.200 dipendenti dell'UNRWA a Gaza avevano legami con Hamas, che, secondo le parole di Netanyahu, si era "totalmente infiltrato" nell'agenzia.

Il danno reputazionale e finanziario all'UNRWA è stato rapido. Diciotto paesi hanno sospeso le loro donazioni esistenti o pianificate all'UNRWA, lasciando un enorme buco di 430 milioni di dollari che ha minacciato di indebolire l'agenzia nel mezzo di una guerra. Da allora, l'ONU ha completato due indagini sulla presunta infiltrazione terroristica dell'agenzia. La prima ha concluso che l'UNRWA aveva "un approccio più sviluppato alla neutralità" rispetto ad altri organismi o gruppi di aiuti dell'ONU e che Israele non ha fornito prove a sostegno dell'accusa che l'UNRWA fosse stata invasa da membri di Hamas; la seconda ha scoperto che nove dipendenti "potrebbero essere stati coinvolti" nell'attacco del 7 ottobre, ma le prove non erano conclusive.

Più di recente, mentre Israele estendeva la sua guerra al Libano meridionale, gli attacchi aerei hanno ucciso un ex insegnante dell'UNRWA che in seguito si è rivelato essere un comandante di Hamas, sebbene fosse stato in congedo amministrativo dall'agenzia da marzo per aver violato il divieto di "attività politiche".

Come riportato dal New York Times, diversi paesi donatori non sono rimasti convinti dall'affermazione di Israele secondo cui l'UNRWA era profondamente compromessa e molti hanno ripreso i finanziamenti prima ancora che le indagini dell'ONU fossero concluse. Ma negli Stati Uniti, il più grande donatore dell'UNRWA e l'ultimo che si è opposto, il Congresso ha approvato una legge per vietare i finanziamenti all'agenzia fino a marzo 2025. Per il resto dell'anno, l'UNRWA ha raccolto fondi sufficienti da donatori privati per colmare il divario lasciato dagli Stati Uniti, ma i legislatori repubblicani e democratici filo-israeliani stanno cercando di rendere permanente il divieto.

Le accuse di gennaio non sono riuscite in gran parte a indebolire l'UNRWA nel breve termine, ma Israele non ha ceduto alla sua esplicita campagna per paralizzare l'organizzazione. Il governo ha congelato i conti dell'UNRWA nelle banche israeliane e

bloccato tutte le richieste di visti di residenza da parte dei dipendenti dell'UNRWA. L'agenzia pubblicitaria statale israeliana ha acquistato annunci anti-UNRWA su Google, reindirizzando gli utenti della ricerca a un sito web governativo che cerca di collegare l'UNRWA ad Hamas.



Il parlamentare MK Boaz Bismuth e gli attivisti protestano contro gli uffici dell'UNRWA a Gerusalemme, 9 aprile 2024. (Yonatan Sindel/Flash90)

A Gerusalemme, il vice sindaco Aryeh King ha guidato le proteste fuori dalla sede centrale dell'UNRWA a Gerusalemme Est per mesi, culminate in un incendio doloso il 9 maggio, che King ha giurato di vedere ripetuto. Questa molestia ha costretto l'UNRWA a trasferire temporaneamente le sue operazioni ad Amman e Ramallah, e potrebbero non essere in grado di tornare: l'Israel Land Authority si è mossa per sfrattare definitivamente l'UNRWA da Gerusalemme Est e sequestrare la proprietà per la costruzione di insediamenti.

È a Gaza, tuttavia, che l'assalto di Israele all'UNRWA è stato il più distruttivo. Secondo il conteggio dell'agenzia stessa, ci sono stati oltre 460 attacchi alle strutture dell'UNRWA (scuole, uffici, cliniche sanitarie) dall'inizio della guerra. Almeno 563 civili palestinesi sono stati uccisi e 1.790 feriti mentre si riparavano nei locali dell'UNRWA, oltre alla morte di 226 membri dello staff dell'UNRWA, il numero più alto in qualsiasi conflitto nella storia delle Nazioni Unite. L'incidente più mortale si è verificato solo il mese scorso, durante gli ultimi giorni della campagna di vaccinazione contro la poliomielite, quando gli attacchi aerei israeliani hanno colpito una scuola nel campo profughi di Nuseirat e ucciso sei operatori dell'UNRWA.

In questo senso, l'offensiva legislativa per abolire l'UNRWA dai territori occupati è semplicemente una codificazione della sua attuale pratica militare. Le leggi proposte possono dare a Israele una maggiore licenza di colpire le infrastrutture e il personale dell'UNRWA, ma le truppe israeliane non hanno atteso alcun permesso legale per farlo.

Vaccinare di giorno, uccidere di notte

La ferocia dell'attacco multiforme di Israele all'UNRWA rende la consegna riuscita dei vaccini antipolio ancora più sorprendente. Anche mentre aiutava a portare 1,2 milioni di dosi di vaccino a Gaza, Israele ha continuato a limitare l'ingresso di altri aiuti umanitari. Il 12 settembre, l'ultimo giorno della distribuzione del vaccino, i gruppi di soccorso hanno previsto che 1 milione di abitanti di Gaza avrebbero sofferto la fame nel corso del mese, mentre Refugees International ha avvertito di un "grave rischio di condizioni di carestia" che riemergeva nella Striscia .



Palestinesi sul sito di un attacco aereo israeliano contro una scuola dell'UNRWA nel campo di Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale, 15 luglio 2024. (Abed Rahim Khatib/Flash90)

C'è qualcosa di brutale anche nell'idea stessa di "pause polio", un modo di ammettere che Israele potrebbe continuare a uccidere e mutilare i palestinesi, ma non in certi luoghi e in certi momenti. Durante la campagna di vaccinazione di 10 giorni, l'UNRWA e altri operatori umanitari hanno fatto di tutto per impedire che i bambini palestinesi rimanessero irreversibilmente paralizzati, ma non hanno potuto fare nulla per impedire che gli stessi

bambini venissero mutilati e resi inabili dalle bombe israeliane, come è successo, ad esempio, a due bambini palestinesi a Deir al-Balah , pochi minuti dopo la fine delle pause. "Dov'è l'umanità nel dare un vaccino ai bambini durante il giorno", ha chiesto Ola al-Masri , una madre palestinese a Gaza, "e permettere che vengano uccisi di notte?"

Gli accademici sostengono da tempo che, fornendo servizi essenziali ai rifugiati palestinesi, gli attori umanitari come l'UNRWA creano un grado di stabilità che riduce il costo dell'occupazione permanente di Israele. In effetti, nel mezzo della sua attuale crisi esistenziale, l'UNRWA invoca sempre più l'effetto stabilizzante dei suoi programmi per cercare di rafforzare il sostegno internazionale all'agenzia. In recenti apparizioni pubbliche, il Commissario generale dell'UNRWA Philippe Lazzarini ha fatto uno sforzo per mostrare come Israele tragga vantaggio dalla sua presenza; ha inquadrato i programmi educativi dell'UNRWA, in particolare, come parte della lotta contro Hamas, prevenendo "risentimento, vendetta ed estremismo" nelle generazioni future.

Ciò non significa sminuire l'importanza vitale del lavoro dell'UNRWA: se Israele riuscisse a bandire l'agenzia da Gaza e dalla Cisgiordania, i palestinesi non farebbero che soffrire di più. Ma la realtà preoccupante è che l'UNRWA è stata indebolita a tal punto che può fornire aiuti salvavita ai palestinesi solo quando ciò serve agli interessi di Israele. In effetti, gli sforzi dell'UNRWA, di cui la campagna di vaccinazione contro la poliomielite è un esempio lampante, potrebbero aiutare Israele a continuare a perseguire la sua guerra genocida.

Uno degli argomenti chiave dei funzionari della sicurezza israeliani *contro* i piani del governo di smantellare l'agenzia è che la catastrofe umanitaria ancora peggiore che ne conseguirebbe in assenza dell'UNRWA "costringerebbe Israele a interrompere i suoi combattimenti contro Hamas". Anche un'epidemia di poliomielite, che minaccerebbe le vite degli israeliani e scatenerrebbe una tempesta di indignazione internazionale, potrebbe fare lo stesso.

Al centro della crociata anti-UNRWA di Israele c'è l'affermazione che l'organizzazione è una facciata per Hamas, e quindi entrambe devono essere eliminate. Ironicamente, se l'UNRWA riesce a sopravvivere a questo assalto, potrebbe finire per assomigliare di più all'Autorità Nazionale Palestinese in Cisgiordania: ridotta a un semplice subappaltatore per Israele, che offre ai palestinesi servizi di base mentre in ultima analisi è responsabile nei confronti del loro occupante.

Ma con l'escalation militare in Libano e la promessa di rappresaglie contro l'Iran, Israele sembra intenzionato a distruggere molti attori di lunga data nella regione, e non c'è alcuna garanzia che l'UNRWA uscirà viva da questo bagno di sangue.

Jonathan Adler è un editor di +972 Magazine, con sede a New York. In precedenza è stato Hurford Fellow presso il Carnegie Endowment for International Peace e i suoi scritti sono stati pubblicati su *New Lines Magazine*, *Middle East Eye* e *Jadaliyya*, tra gli altri.